

Per quanto riguarda la collocazione delle imprese italiane investitrici, le regioni che si sono particolarmente distinte sono state la Lombardia, con il 20,6% del numero di iniziative ed il Veneto con il 29,2% dell'importo dei finanziamenti.

La ripartizione per settori produttivi conferma il primato del settore elettromeccanico/meccanico, sia per importo dei finanziamenti (54,7%) che per numero di iniziative (38,2%).

In relazione alla dimensione delle imprese italiane beneficiarie dell'agevolazione, si rileva che l'importo relativo ai volumi accolti nel 2014 è costituito in maggioranza (87,5%) da iniziative delle Grandi Imprese mentre, per quanto riguarda il numero delle iniziative di investimento, la percentuale originata dalle PMI registra un aumento dal 25,6% al 35,3% rispetto al 2013.

CAPITOLO II

LA GESTIONE DEL FONDO 394

Il Fondo 394 è stato istituito con la Legge 394/1981, art. 2, comma 1, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri. Il Fondo ha carattere rotativo ed è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziato nel bilancio statale, in particolare nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dai rientri in conto capitale e interessi a fronte dei finanziamenti erogati.

Il D.L. 112/2008 (art. 6), convertito nella L. 133/2008, ha operato una profonda riforma degli interventi finanziabili con il Fondo 394, rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore "*de minimis*" (ora regolamento UE n. 1407/2013).

Gli interventi ammessi ai finanziamenti agevolati dall'art. 6, comma 2, sono:

- programmi di inserimento sui mercati esteri (lett. a);
- studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (lett. b) collegati a investimenti;
- patrimonializzazione delle PMI esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (lett. c).

Quest'ultimo intervento mira ad affrontare il problema della diffusa sottocapitalizzazione delle PMI italiane, assicurando loro le risorse occorrenti, sia direttamente, sia attraverso un più facile accesso al credito, al fine di rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali dove la concorrenza internazionale è più agguerrita.

Alle suddette norme è stata data attuazione attraverso le Delibere CIPE 112 e 113 del 2009, che hanno definito le modalità e le condizioni degli interventi, rispettivamente, a sostegno della patrimonializzazione, dei programmi di inserimento sui mercati esteri, degli studi di fattibilità e dei programmi di assistenza tecnica. Il Comitato Agevolazioni ha completato l'opera con proprie circolari operative emesse nel 2010.

Tuttavia, la materia è stata nuovamente rivista dall'art. 42, comma 1, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Esso ha apportato modifiche all'art. 6 della Legge 133/08, introducendo una riserva di destinazione alle piccole e medie imprese (PMI) pari al 70% annuo delle risorse del Fondo 394/81 e stabilendo che i termini, le modalità e le condizioni per la concessione

delle agevolazioni finanziarie, nonché le attività e gli obblighi del gestore, fossero determinati con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello Sviluppo economico, anziché con delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

Pertanto, in attuazione della suddetta norma, il Ministro dello Sviluppo economico il 12 dicembre 2012 ha emanato un decreto di natura non regolamentare, pubblicato sulla G.U. l'11 aprile 2013, al quale doveva essere data attuazione attraverso le delibere applicative da parte del Comitato Agevolazioni, adottate nel 2014. Tale decreto, che sostituisce le due delibere CIPE n. 112/09 e n. 113/09, apporta alcune modifiche agli strumenti di finanziamento già previsti, in particolare ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, e introduce un nuovo intervento (marketing e/o promozione del marchio italiano) destinato a finanziare la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle PMI.

Infine, l'art. 1, comma 152, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto "il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze" sul decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico previsto dal citato art. 42, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Da ultimo si evidenzia che l'art. 1, comma 27 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), aveva disposto che le risorse del Fondo 394/81 per l'anno 2014 fossero incrementate di 50 milioni di euro con riserva di destinazione di quota fino al 40% dell'importo dell'incremento alle imprese del settore agroalimentare che si aggregano per finalità di promozione, sviluppo e consolidamento sui mercati esteri, attraverso strutture associative che sviluppino competenze, strumenti ed occupazione nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese.

Le principali innovazioni introdotte dal DM 21.12.2012 rispetto alle delibere CIPE n. 112 e 113/09, sono le seguenti:

- Programmi di inserimento sui mercati esteri per la diffusione di prodotti e servizi (Art. 4)

I beneficiari dell'intervento possono essere tutte le imprese italiane aventi sede legale in Italia, in forma singola o aggregata, ivi comprese quelle a partecipazione

giovanile o femminile (in base alla normativa precedente le “imprese con sede legale in Italia”).

Ogni singola domanda di finanziamento può riguardare un programma da realizzare in un solo Paese di destinazione e massimo due Paesi di proiezione nella stessa area geografica (la normativa precedente ammetteva programmi rivolti a più Paesi, mentre non prevedeva i Paesi di proiezione). La struttura oggetto del programma può essere costituita da uffici, show-room, magazzini, un solo negozio o corner (in precedenza “uffici, show-room, magazzini, punti vendita e un negozio”).

Nel caso di programmi finalizzati al lancio di nuovi prodotti e/o servizi da parte di imprese già presenti con una propria struttura sul mercato di riferimento, le caratteristiche dei prodotti e/o servizi dovranno essere adeguatamente illustrate evidenziandone l’aspetto innovativo e le spese ammesse dovranno riguardare le attività promozionali, i costi di personale aggiuntivo, escluso il semplice finanziamento della struttura (in precedenza ammesso anche il finanziamento della struttura).

- Interventi relativi a studi di prefattibilità e fattibilità e ai programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani in Paesi extra UE (Art. 5)

I beneficiari dell’intervento possono essere tutte le imprese italiane aventi sede legale in Italia, in forma singola o aggregata, ivi comprese quelle a partecipazione giovanile o femminile (per la normativa precedente “imprese con sede legale in Italia”).

Al termine dello studio/programma il beneficiario dovrà trasmettere una relazione finale riportando i contenuti e i risultati dello studio effettuato e/o dell’assistenza tecnica fornita. Con particolare riguardo agli studi di fattibilità, il beneficiario dovrà inoltre indicare nella relazione finale se intenda o meno realizzare l’investimento commerciale o produttivo (in precedenza nessuna indicazione sui contenuti della relazione finale).

In tema di garanzie, per entrambi i tipi di interventi, il Comitato, sulla base di criteri prefissati, collegati alla consistenza patrimoniale e finanziaria e della capacità di rimborso del finanziamento, può accordare alle PMI una riduzione delle garanzie da prestare. In ogni caso deve essere prestata garanzia su almeno il 40% del finanziamento (in precedenza previste garanzie a copertura di almeno il 50% del finanziamento).

- Interventi per la Patrimonializzazione delle PMI esportatrici (Artt. 7 e 8)

L'intervento, che era stato sospeso dal Comitato Agevolazioni con circolare n. 3 del dicembre 2011 al fine di arginare la riduzione delle disponibilità non impegnate del Fondo 394/81 e di modificare i termini e le condizioni previsti, ha subito una serie di innovazioni.

Per accedere al finanziamento, il fatturato estero deve essere pari, in media, ad almeno il 35% del fatturato aziendale totale (in precedenza il 20%).

Ai fini dell'intervento è stato individuato un livello soglia di solidità patrimoniale ritenuto adeguato di 0,80 per le imprese industriali/manifatturiere e pari a 1,00 per le imprese commerciali/di servizi. Inoltre, non sono ammissibili al finanziamento domande di PMI con livello di solidità patrimoniale superiore a 2,00 (in precedenza non c'era nessuna differenziazione tra imprese industriali/manifatturiere ed imprese commerciali/di servizi e il livello soglia era unico e posto uguale a 0,65. Inoltre non c'era nessuna previsione di un limite superiore di livello soglia oltre il quale non si poteva accedere al finanziamento).

In tema di garanzie, il Comitato può valutare, sulla base di criteri connessi alla consistenza patrimoniale e finanziaria del richiedente, l'eventuale richiesta di garanzia e la relativa misura, anche in caso di indice uguale o superiore ai suddetti livelli soglia (in precedenza questa possibilità non era prevista).

Il finanziamento è concesso nel limite del 25% del patrimonio netto della richiedente e nel rispetto del regolamento comunitario "*de minimis*" e non può comunque superare l'importo di euro 300.000,00 (in precedenza era euro 500.000,00).

La Simest effettua la verifica per l'ingresso nella seconda fase (rimborso) delle imprese che raggiungono l'obiettivo, calcolando l'indice di copertura delle immobilizzazioni raggiunto alla fine della prima fase, senza considerare nelle immobilizzazioni nette gli immobilizzi immateriali per costi di ricerca, sviluppo e pubblicità (in precedenza nessuna esclusione prevista).

Qualora nel corso della seconda fase risulti, sulla base del bilancio approvato relativo al secondo esercizio successivo alla data di inizio del rimborso del finanziamento, una flessione del livello di ingresso in detta fase, il rimborso per il restante periodo sarà effettuato al tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, vigente alla data della delibera di concessione.

- Interventi di marketing e/o promozione del marchio italiano (Art. 9)

Il nuovo finanziamento agevolato è concesso nel rispetto delle disposizioni di cui al regolamento comunitario “*de minimis*” ed è riservato alle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali collegate alla prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE. L’intervento è caratterizzato dai termini e dalle condizioni specificati di seguito.

Il finanziamento può essere concesso per la prima partecipazione ad una fiera/mostra sui mercati extra UE e viene concesso in forma agevolata nel rispetto del regolamento UE “*de minimis*”. I beneficiari dell’intervento possono essere tutte le PMI come definite dalla normativa comunitaria, aventi sede legale in Italia, in forma singola o aggregata, ivi comprese quelle a partecipazione giovanile o femminile.

Ogni singola domanda può riguardare al massimo tre Paesi di destinazione e il programma dovrà essere realizzato entro 18 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento. L’intervento può essere concesso per la partecipazione a fiere diverse ma non per varie partecipazioni alla stessa fiera e può coprire fino all’85% delle spese preventivate e ritenute ammissibili dal Comitato. L’intervento non potrà comunque superare l’ammontare di euro 100.000,00 per la singola PMI, fino ad un importo massimo di euro 300.000,00 per l’aggregazione di quattro o più PMI non riconducibili al medesimo titolare.

In tema di garanzie, il Comitato può accordare alle PMI beneficiarie una riduzione delle garanzie da prestare in relazione all’affidabilità delle stesse, con particolare riguardo alla loro capacità di rimborsare il finanziamento medesimo. In ogni caso deve essere prestata garanzia su almeno il 40% del finanziamento.

Il DM 21.12.2012 regolamenta, negli articoli finali, le funzioni di controllo del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) (art. 10), le attività e gli obblighi del gestore (art. 11) e la composizione e i compiti del Comitato Agevolazioni (art. 12). Riguardo a quest’ultimo articolo, si segnalano tre nuove funzioni dello stesso in aggiunta a quelle previste dalla delibera CIPE n. 113/09:

- lettera a) “definisce i criteri, le modalità operative e le direttive per gli interventi nell’ambito dei termini, delle modalità e delle condizioni fissati nel presente decreto”;

- lettera h) “effettua il monitoraggio periodico dell’effettivo rispetto della quota di riserva del 70% destinata alle PMI”;
- lettera n) “delibera, nel caso di insufficienti risorse a valere sul Fondo, previa informazione al Ministro, l’eventuale sospensione temporanea dell’operatività di uno o più interventi di cui al presente Decreto, con propria circolare”.

Come già accennato in precedenza, il Comitato Agevolazioni, considerate le innovazioni del DM 21.12.2012, nella riunione del 2 dicembre 2013 ha approvato le delibere applicative (circolari n. 5/2013 - 6/2013 – 7/2013 e 8/2013), una per ciascun intervento finanziario previsto dal decreto. Tali delibere, modificate il 9 giugno 2014, sono entrate in vigore il 22 luglio 2014, giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito Internet della Simest, cui ha fatto seguito la pubblicazione sul sito del MISE, con relativo avviso sulla G.U. a cura del Ministero stesso.

II.1 Risultati 2014: quadro generale

I risultati del 2013 erano stati notevolmente influenzati dagli eventi verificatisi nel 2012, quando, a seguito della sospensione della ricezione di nuove domande per la patrimonializzazione, disposta dal Comitato con circolare 3/2011, a causa del flusso particolarmente consistente di domande che rischiava di esaurire le risorse disponibili sul Fondo 394/81, le imprese interessate ai processi di internazionalizzazione avevano potuto usufruire unicamente dei due classici strumenti finanziari dei *programmi di inserimento sui mercati esteri* e degli *studi/assistenza tecnica*, tornando quindi a una situazione “ante patrimonializzazione”. Il risultato era stato che, nonostante il disagio di non poter usufruire del finanziamento più richiesto tra quelli previsti a valere sul Fondo 394/81 (che non prevedeva garanzie al verificarsi di determinate condizioni), in un periodo di accentuata crisi economica, si era registrato come effetto una consistente ripresa di interesse per i *programmi di inserimento sui mercati esteri* e un costante lieve aumento anche della richiesta di finanziamenti per gli *studi di fattibilità*, che nei due anni precedenti avevano registrato risultati deludenti.

Nel 2014, con la riapertura della patrimonializzazione e con l’attivazione del nuovo intervento destinato alla partecipazione a fiere/mostre, era atteso un sensibile incremento delle domande di finanziamento presentate e dei relativi accoglimenti.

Questa aspettativa è stata disattesa e il 2014 ha registrato per tutti gli interventi, complessivamente considerati, una contrazione dell'11% circa degli accoglimenti rispetto all'anno precedente (172 rispetto a 193) e una diminuzione anche in termini di importo con 114,7 milioni di euro deliberati nel 2014 a fronte di 145,7 milioni di euro del 2013.

In particolare, si può osservare che dopo l'approvazione da parte del Comitato Agevolazioni delle delibere applicative del DM 21.12.2012, avvenuta a fine 2013, le aspettative delle imprese per la riapertura della patrimonializzazione e per il nuovo intervento erano particolarmente sostenute, ma la fase di "attesa" per la piena operatività, prolungatasi fino al 21 luglio 2014, e la conseguente tardiva possibilità per i destinatari dei finanziamenti di valutare/sperimentare le nuove modalità di intervento a sostegno dell'internazionalizzazione, hanno avuto come conseguenza un ricorso limitato al Fondo 394/81 sia con riferimento al nuovo intervento, sia con riferimento a quelli già noti modificati o integrati dal DM.

Questa tendenza, in termini più generali, è stata evidentemente indotta anche da altre cause, quali l'aggravarsi della crisi, con riflessi sensibilmente negativi per l'economia reale nazionale, la nota difficoltà di reperimento delle garanzie e inoltre il limitato contenuto agevolativo dei finanziamenti, dovuto alla differenza sempre più ridotta tra il tasso di riferimento e il tasso agevolato. Infatti, i tassi di riferimento hanno registrato un trend discendente nel corso degli ultimi anni, mentre il tasso agevolato (15% del tasso di riferimento UE), come noto, presenta un limite inferiore fissato a 0,50% oltre il quale non è consentito scendere. Pertanto, se si considera che l'andamento dei tassi di riferimento è stato in media il seguente negli ultimi cinque anni: 2,39% nel 2010, 2,81 nel 2011, 2,54 nel 2012, 1,60 nel 2013 e 1,51 nel 2014, si può comprendere il permanere, nell'attuale situazione, di un minore contenuto agevolativo.

Tornando alle considerazioni generali riguardanti le varie tipologie di finanziamenti previsti a valere sul Fondo 394/81, in merito al tasso di *default* del Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle garanzie escusse nell'anno e i finanziamenti in essere a fine anno), si osserva che esso si è attestato nel 2014 al 3,47%, in lieve decremento rispetto al 4,44% del 2013. Si rileva, al riguardo, che nel 2014 si è registrato per il settore bancario un rapporto sofferenze lorde su impieghi del 16,2% circa per le imprese.

Sulla tematica delle garanzie, si rileva che le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati, specie le PMI, hanno continuato a incontrare notevoli difficoltà

a fornire le garanzie previste e spesso hanno dovuto rinunciare al finanziamento a causa delle commissioni richieste dalle banche o dai confidi/intermediari finanziari.

Al riguardo, nel 2014, rispetto all'anno precedente, con riferimento ai garanti attualmente previsti, banche/assicurazioni e confidi/intermediari finanziari, è stata firmata una nuova convenzione con il Confidi-CL di Caltanissetta, mentre nel 2013 non si erano avuti nuovi convenzionamenti.

In conclusione, sulla base delle risultanze della situazione aggiornata al 31.12.2014 delle convenzioni in essere con confidi e intermediari finanziari, il Comitato ha preso atto della vigenza di undici convenzionamenti.

Per completare il quadro generale delle attività svolte nel corso del 2014, si evidenziano le azioni di monitoraggio in loco dei programmi di inserimento sui mercati esteri finanziati, effettuate per verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi e per approfondire le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Queste azioni di monitoraggio risultano necessarie ed efficaci, sia per l'attività istruttoria, che ne trae utili elementi, sia per instaurare un rapporto di reciproca sintonia con le imprese beneficiarie, soprattutto nella fase di "realizzazione del progetto", nonché, infine, perché i controlli costituiscono uno stimolo al costante miglioramento dello standard qualitativo dei programmi e degli insediamenti realizzati all'estero, come è testimoniato anche dai risultati degli stessi.

Nel 2014 le verifiche hanno dato i risultati che seguono:

- marzo/aprile – USA – n. 7 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;
- ottobre – EAU – n. 7 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative.

Nel corso del 2014, le verifiche in Asia e Centro e Sud America non sono state effettuate per motivi organizzativi.

Complessivamente, i riscontri effettuati hanno dato risultati favorevoli in linea con l'anno precedente, nonostante tutti i programmi verificati abbiano indistintamente risentito degli effetti della crisi economica.

Di seguito, vengono illustrati i dati statistici relativi ai singoli interventi a valere sul Fondo 394/81.

II.2 I finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri (Legge 133/2008, art. 6, comma 2, lettera a)

Il DM 21.12.2012 ha individuato le caratteristiche principali dei *programmi di inserimento sui mercati esteri*, che, in linea di massima, sono quelle applicate in base alla delibera CIPE n. 113/09 e ha introdotto, nel contempo, alcune modifiche demandando al Comitato Agevolazioni il compito di emanare le specifiche delibere applicative. In particolare, il Comitato ha approvato il 2 dicembre 2013, e da ultimo il 9 giugno 2014, la circolare n. 5/2013, recante la regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti, che è entrata in vigore, come sopra citato, il 22 luglio 2014, giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito Internet della Simest.

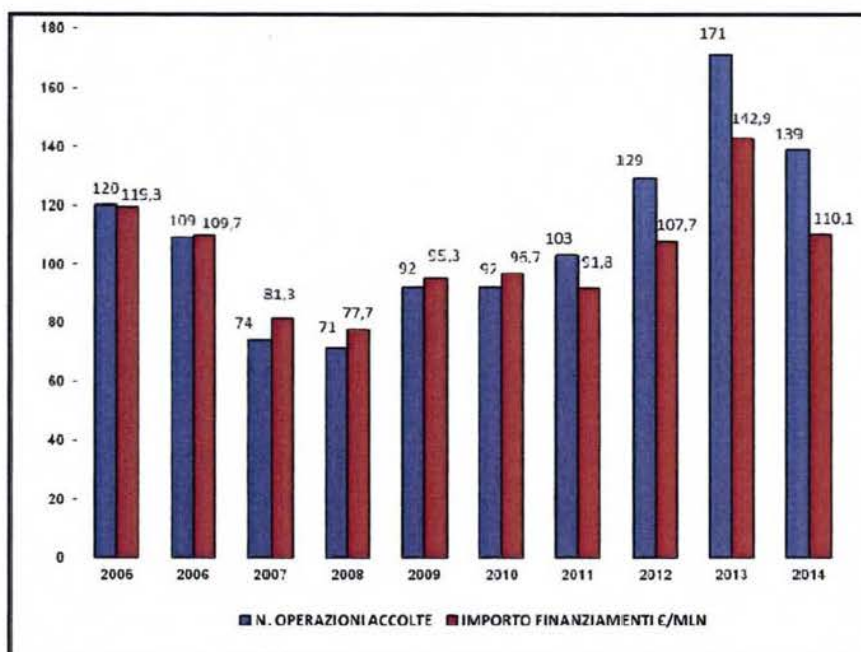
I finanziamenti di programmi di inserimento sui mercati esteri hanno una durata massima di sei anni, rispetto ai sette previsti dalla precedente normativa, di cui due di preammortamento. Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2014 quest'ultimo è rimasto stabile sul livello minimo, pari a 0,50% (15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50% annuo), partendo da un tasso di riferimento medio dell'1,51%.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nel 2014 le operazioni accolte sono state 139 per 110,1 milioni di euro, in diminuzione del 19% circa in termini di numero e del 23% in termini di importo rispetto all'anno precedente (171 accoglimenti per 142,9 milioni di euro).

La Tav. 3, che riporta il numero e l'importo delle operazioni accolte negli ultimi 10 anni, ed il grafico corrispondente, mostrano un'attività in costante crescita negli ultimi anni per questo intervento, con una contrazione nel 2014, le cui possibili cause sono state evidenziate nel capitolo precedente, in particolare, la fase di attesa da parte delle imprese per le innovazioni introdotte con il DM 21.12.2012, che si è prolungata fino ad oltre metà 2014, cui ha fatto seguito una fase di studio e valutazione sia delle modifiche apportate agli interventi già noti, sia del nuovo intervento per la prima partecipazione a fiere/mostre in Paesi extra UE.

Tav. 3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI

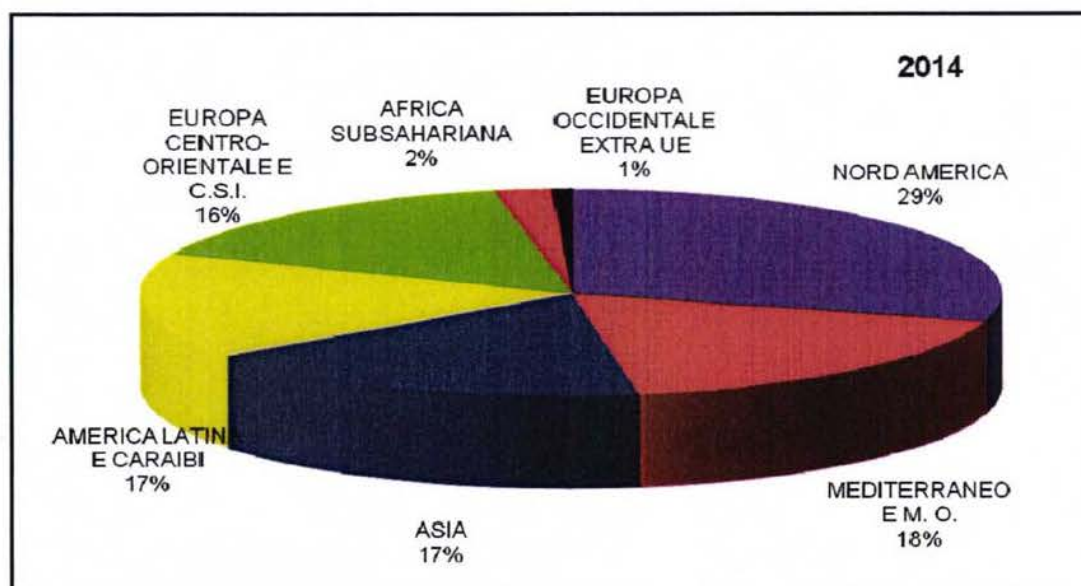
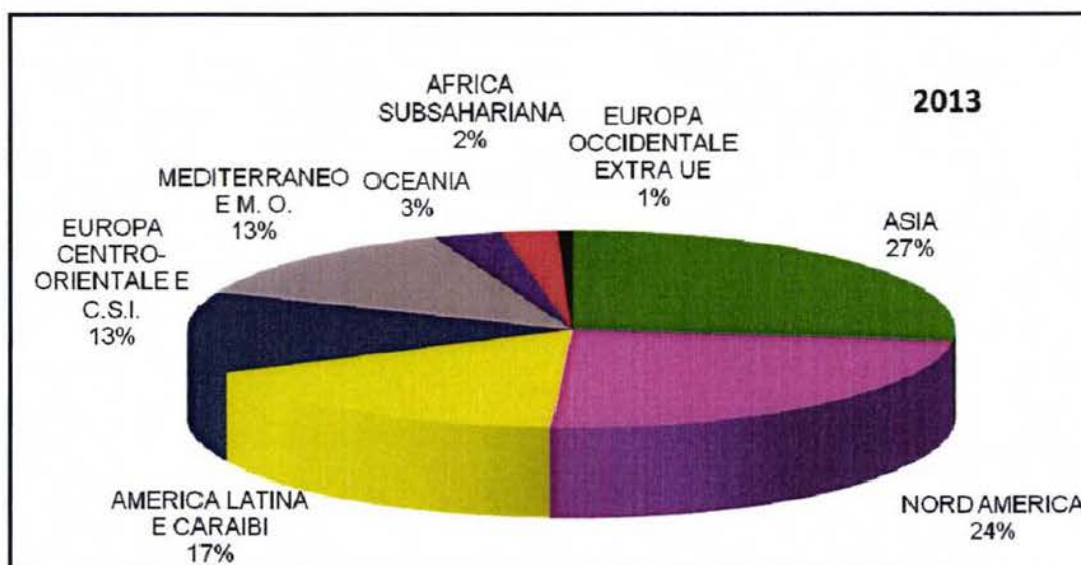
Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
2005	120	119,3
2006	109	109,7
2007	74	81,3
2008	71	77,7
2009	92	95,3
2010	92	96,7
2011	103	91,8
2012	129	107,7
2013	171	142,2
2014	139	110,1

**Fig. 6 – AGEVOLAZIONI PER PROGRAMMI DI INSERIMENTO SU MERCATI ESTERI
IMPORTO FINANZIAMENTI IN MILIONI DI EURO E N. OPERAZIONI ACCOLTE (2005-2014)**

Anche il dato relativo alle domande di finanziamento pervenute si presenta in diminuzione rispetto al 2013 con 162 richieste pervenute (212 nel 2013). Nel 2014, inoltre, non sono state approvate dal Comitato o sono state archiviate (queste ultime per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente) 61 operazioni, che rappresentano il 37% circa di quelle pervenute (medesima percentuale dell'anno precedente). Quanto alle revoche relative a operazioni accolte nel 2014 prima dell'avvio delle erogazioni, ne sono state disposte 26, pari al 18,7% circa (percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla successiva fase di erogazione dei finanziamenti). Negli ultimi anni tale percentuale si è attestata mediamente intorno al 38%; a tal proposito si evidenzia che le cause principali delle revoche continuano a riguardare in primo luogo le difficoltà che le imprese incontrano per reperire le garanzie richieste, seguite da scelte strategiche interne all'impresa e infine dalle problematiche incontrate per realizzare i programmi nei termini preventivati.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2014 (cfr. Fig. 7), mostra come l'area di prevalente interesse sia stata il Nord America (29% delle domande accolte) seguita dai Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente (M.O.) (18%), dall'Asia e dall'America Latina e Caraibi (entrambe con il 17%), invertendo il dato del 2013, quando al primo posto si era attestata l'Asia, seguita dal Nord America e infine dall'America Latina e Caraibi e dai Paesi del Mediterraneo e M.O.. Nel 2014, a livello di singoli Paesi, emerge che la più alta intensità di insediamenti si è registrata, come nel 2013, negli Stati Uniti (37 operazioni accolte), seguiti dalla Cina e dal Brasile (entrambi con 15 operazioni accolte).

**Fig. 7 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI
NUMERO DI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2013-2014 PER AREE GEOGRAFICHE**



Quanto alla ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti (cfr. Tav. 4), il Nord Italia registra la maggioranza degli accoglimenti con la Lombardia al primo posto (32 operazioni approvate), seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna (rispettivamente con 28 e 24 operazioni). Anche nel 2013 la Lombardia era stata la prima Regione, seguita dall'Emilia Romagna e dal Veneto.

Per il Centro, il Lazio rappresenta il primo destinatario con 14 progetti, seguito da Marche e Toscana (11 e 9 accoglimenti); nel 2013 le Marche erano al primo posto, seguite da Toscana e Lazio.

Infine, per il Sud, l'unica Regione che ha registrato 3 accoglimenti è stata la Puglia, seguita dalla Sicilia e dalla Campania con 2 operazioni. Nel 2013 l'unica Regione con più di un finanziamento accolto (4) era stata la Campania.

Nel 2014, il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud si è leggermente attenuato, con una quota del Nord pari al 66,9% (74,3% nel 2013), con il Centro che sale al 27,4% (21,1% nel 2013) e il Sud in lieve crescita con il 5,7%, rispetto al 4,7% del 2013.

**Tav. 4 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2013-2014
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

Regioni	2013				2014			
	Numero	%	Importo €/mln	%	Numero	%	Importo €/mln	%
NORD	127	74,3%	111,2	77,8%	93	66,9%	80,1	72,7%
Lombardia	43	25,1%	35,6	24,9%	32	23%	26,3	23,9%
Veneto	29	17%	18,3	12,8%	28	20,1%	20,6	18,7%
Emilia-Romagna	38	22,2%	41,8	29,3%	24	17,3%	25,7	23,3%
Piemonte	7	4,1%	7,7	5,4%	4	2,9%	3,8	3,5%
Friuli-Venezia Giulia	6	3,5%	2,9	2%	3	2,2%	3,1	2,8%
Liguria	3	1,8%	4,0	2,8%	2	1,4%	0,6	0,5%
Trentino-Alto Adige	1	0,6%	0,9	0,6%	-	-	-	-
CENTRO	36	21,1%	27,7	19,3%	38	27,4%	25,6	23,4%
Lazio	7	4,1%	4,9	3,4%	14	10,1%	6,9	6,3%
Marche	13	7,6%	7,2	5%	11	7,9%	10,2	9,3%
Toscana	10	5,8%	8,4	5,9%	9	6,5%	4,8	4,4%
Umbria	3	1,8%	1,5	1%	4	2,9%	3,7	3,4%
Abruzzo	3	1,8%	5,7	4%	-	-	-	-
SUD	8	4,7%	4,0	2,7%	8	5,7%	4,4	4%
Puglia	1	0,6%	0,4	0,3%	3	2,2%	0,9	0,8%
Sicilia	1	0,6%	0,2	0,1%	2	1,4%	0,2	0,2%
Campania	4	2,3%	2,3	1,6%	2	1,4%	2,3	2,1%
Molise	-	-	-	-	1	0,7%	1,0	0,9%
Calabria	1	0,6%	0,9	0,6%	-	-	-	-
Sardegna	1	0,6%	0,2	0,1%	-	-	-	-
TOTALE	171	100%	142,9	100%	139	100%	110,1	100%

La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. Tav. 5) vede prevalere nel 2014 la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature, seguito dal commercio all'ingrosso, confermando il dato del 2013.

**Tav. 5 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI
FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2013-2014
PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

Settore Merceologico con Soglia al 3%	2013				2014			
	Numero	%	Importo €/Mln	%	Numero	%	Importo €/Mln	%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	39	22,8%	30,9	21,7%	17	12,2%	10,5	9,5%
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	12	7%	7,3	5,1%	12	8,6%	9,8	8,9%
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	8	4,7%	5,7	4%	10	7,2%	6,9	6,3%
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	10	5,8%	7,1	5%	10	7,2%	8,9	8,1%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	6	3,5%	4,3	3%	7	5%	4,1	3,7%
Lavori di costruzione specializzati	11	6,4%	9,9	6,9%	7	5%	5,4	4,9%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	2,3%	3,3	2,3%	6	4,3%	5,8	5,3%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	5	2,9%	3,3	2,3%	6	4,3%	4,8	4,4%
Costruzione di edifici	2	1,2%	1,8	1,3%	5	3,6%	1,7	1,5%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	3	1,8%	2,7	1,9%	5	3,6%	8,0	7,3%
Fabbricazione di prodotti chimici	2	1,2%	1,2	0,8%	5	3,6%	4,5	4,1%
Altro (3%)	69	40,7%	65,2	45,5%	49	34,9%	39,8	36,2%
TOTALE	171	100%	142,9	100%	139	100%	110,1	100%